



**CIRCOLO MINORE N. 12**  
**Verbale Incontro del 25 giugno 2018**

Presenti: Crisci Padre Livio, Bardi Roberto Antonio, Camerini Francesco Luigi, Cosimi Don Ottorino, Costagli Don Simone, Lorenzoni Luciano, Rossi Carla, Scaramucci Romano, Meattini Patrizia.

Assenti (indicare se giustificati o no): Benedettini Suor Fabiana, Viola Gioele (assenti giustificati)

Ore 18:30 inizia la riunione.

Sintesi degli interventi e della discussione (non superare lo spazio previsto).

Il circolo 12, guidato dal coordinatore padre Livio, affronta con l'ausilio delle domande presenti nel sussidio, la terza parte dell'Instrumentum laboris, relativa alla Missione della nostra Chiesa.

Per quanto riguarda la liturgia, il circolo 12 ribadisce la necessità di rinvigorire la partecipazione dei fedeli alla vita della comunità, in particolare per quanto riguarda la presenza alla messa domenicale, che non deve essere semplice osservanza di un precetto, ma momento vivo di fede. E' necessario educare gli adulti e avere forte attenzione per i giovani. La messa domenicale deve essere vissuta come qualcosa di sublime. I ragazzi hanno forti valori, si impegnano molto nel sociale, ma vanno meno in chiesa. La grande sfida è quella di andare incontro alle esigenze che cambiano, avere relazioni diverse ed aiutare i giovani a camminare dando testimonianze di fede. Il circolo 12 è concorde nell'affermare che la società è cambiata: in generale le persone vanno a messa, ma dove più gli aggrada e la partecipazione alla liturgia è spesso vissuta come esperienza individuale. Per sopperire a questo mancato senso di appartenenza si potrebbe pensare ad una omogeneità nelle celebrazioni. La parrocchia rappresenta l'identità, ma nella società di oggi dove gli spostamenti e i movimenti sono sempre più frequenti, le unità pastorali possono offrire la possibilità di vivere una dimensione unitaria, purché alla base ci sia un progetto comune e condiviso. Alcuni sacramenti possono essere celebrati a livello di unità pastorale, così come alcuni ministeri possono vivere insieme all'interno dell'unità pastorale.

I gruppi liturgici potrebbero proporre la lectio divina per l'unità pastorale in alcune zone (ad esempio la chiesa di San Domenico a Cortona)

Nelle unità pastorali l'animazione della preghiera potrebbe essere fatta insieme in momenti in cui sacerdoti e laici vivono insieme la liturgia delle ore.

Importante per la nostra Chiesa è, inoltre, riappropriarsi dell'aspetto culturale. La cultura italiana nasce, in gran parte, dal cristianesimo. Bisogna far rivivere e ridare importanza alla nostra cultura. C'è necessità di un animatore culturale che possa confrontarsi con le istituzioni. Cortona ha una valenza turistica più rilevante di Arezzo, ma la cultura religiosa viene spesso vissuta come qualcosa di privato.

Per quanto riguarda l'interculturalità e l'integrazione la nostra Chiesa deve orientare la comunità a non aver paura del diverso e ricordare che l'accoglienza è valore umano e cristiano, pratica di solidarietà, esercizio di giustizia e affermazione del diritto all'esistenza.

Per quanto riguarda gli organismi di comunione si evince che, attualmente, alcune persone, spesso sempre le stesse, hanno troppi incarichi. C'è necessità di decentrare. E' necessario un consiglio pastorale permanente che in ogni zona sia in grado di coordinare e guidare la comunità. I consigli parrocchiali possono essere la base per il consiglio di unità pastorale. La collaborazione e la comunione sono fondamentali senza però dimenticare la propria identità.

Viene espresso il "placet" per tutti gli aspetti della terza parte. Per quanto riguarda gli aspetti relativi a "Proemio" – punto b; "Insegnare" – punti bI, bIV, bVI, cI; "Santificare" punti a, aII, aIII; "Pascere" – punti aII, aIII, bII, d, il Circolo 12 inserisce nel rapporto conclusivo delle riflessioni e delle proposte emerse nel corso dei precedenti incontri.

Alle ore 20:00 si conclude l'incontro.

Cortona, 25 giugno 2018

Il segretario del Circolo minore  
Francesco Luigi Camerini